

Zona montana

PALAZZOLO. Un programma con partecipazioni internazionali lanciato dal direttore Gaetano Pennino

Musica popolare alla Casa museo

L'atrio d'ingresso nella Casa museo «Antonino Uccello»



Bandito l'uso dell'amplificazione acustica. I concerti, a ingresso gratuito, si terranno anche a Buscemi. Collaborazione con la Rete museale etnografica iblea

PALAZZOLO. Un programma di musica acustica, rigorosamente non amplificata, parte dalla Casa museo «Antonino Uccello». Lo rende noto il direttore del museo, Antonio Pennino. Dopo il surplus di decibel carnascialeschi era necessaria un'operazione di pulizia sonora. L'iniziativa culturale parte dall'Associazione musicale Darshan di Catania ed è supportata dal Comune di Palazzolo e Buscemi, dall'associazione per la Conservazione della cultura popolare degli Iblei di Buscemi e della Rete museale etnografica iblea.

L'organizzazione di tre concerti di musica tradizionale, inserita nel programma del Festival internazionale di musica folk acustica denominato

«Meltin folk 2008» rappresenta, per Pennino, l'occasione di un rilancio della cultura popolare. «I concerti - prosegue - saranno con ingresso gratuito». Il patrocinio dell'iniziativa è dell'assessorato regionale ai Beni culturali e ambientali e alla Pubblica istruzione.

Il programma completo del festival prevede anche altri cinque concerti e un workshop a Catania. Le esibizioni incominceranno venerdì nella sala consiliare. Sarà il gruppo ungherese Flotas, con i suoi strumenti tradizionali, tamburi, flauti, cornamuse, chitarre, ma soprattutto voci, ad animare la prima giornata. Poi giovedì 13 marzo 2008 sarà la Casa museo «Antonino Uccello» ad accogliere gli albanici Hilary James e Simon Mayor: voce, chitarra, mandolone basso. Anche qui un raccordo fra le comuni radici popolari, seppur posizionate a migliaia di chilometri di distanza. Per la settimana successiva, Sabato, a Buscemi, nella chiesa di San Giacomo sarà la voce degli irlandesi a riscaldare l'atmosfera di quella che è ormai divenuta una delle più suggestive sale da meeting del comprensorio ibleo.

«Il motivo di questa serie di concerti - afferma Antonio Pennino, direttore della Casa museo, - è da ricercare nel minimo comune denominatore tra le differenti tradizioni musicali d'Europa: gli strumenti, in fin dei conti, sono gli stessi, o quanto meno analoghi a quelli delle nostre tradizioni».

Durante uno dei più interessanti concerti autunnali, inseriti nel calendario di «Museologica», quello di Carlo Muratori, era emerso che la ricerca musicale continentale studia anche la musica folkloristica locale.

«Le esibizioni - conclude Pennino - saranno prive di ogni tipo di amplificazione, per rispettare il timbro naturale di ogni strumento e restituire ogni dettaglio di quanto il compositore aveva voluto imprimere sulla partitura musicale originale». E anche per ristabilire un approccio al vero modo di accostarsi ad ogni tipo di concerto, ormai infrazionato dal frastuono e dalle compressioni sonore.

R. R.